



Claudio Di Sacco

**Forte dei Marmi** Di Sacco inaugura oggi al Museo la mostra con tecniche digitali e analogiche

## L'urlo per interpretare Ugo Guidi

**Gianmarco Caselli**  
**FORTE DEI MARMÌ**

"Global Guidi" è il titolo della mostra dell'artista Claudio Di Sacco che verrà inaugurata oggi al Museo Guidi di Forte dei Marmi. Di Sacco, artista all'avanguardia dei nostri tempi, è conosciuto a Lucca anche in qualità di docente di discipline visive al Liceo Artistico ed ha rilasciato un'intervista

per il nostro quotidiano.

**In cosa consistono i lavori che esporrà in questa mostra?**

"Con questi lavori interpreto la figura di Ugo Guidi, figura notevolmente variegata. Sono opere elaborate con tecniche varie: digitali, analogiche e anche manuali. Ho cercato di interpretare Ugo Guidi con la mia sensibilità. Ha molti temi: io ho privilegiato l'urlo che è l'elemento più vicino a me per cercare

una simbiosi con l'artista Guidi. Io prendo il suo urlo e lo deformato. In questo modo non viene dato all'urlo potenza emotiva: viene inserito nell'oggi. E' un urlo spezzato".

**Come si svolge il lavoro dell'artista Di Sacco?**

"La prima base è la xerografia cioè la fotocopia delle opere di Guidi, in questo caso. Successivamente elaboro le fotocopie e le elaboro in digitale o con altre fotocopie o con il fotomontaggio, o con il disegno. Una volta che ho la composizione la coloro. I colori tuttavia vanno in spazi chiusi: si ricrea così una mappa di segni e colori che si rifanno, in questo caso, all'urlo, ma inerenti alla mia sensibilità".

**Quali sono le correnti che più l'hanno influenzata?**

"La Pop Art. Mi sono formato su Andy Warhol. Gli urli non sono drammatici ma serializzati con il colore e la linea. La Pop Art mi interessa perché ricicla cose già fatte e crea prodotti nuovi recuperando immagini dell'immaginario collettivo".

**A cosa vuole arrivare con la sua arte?**

"Non sono ancora arrivato a quello che volevo fare: mi ritengo un creatore di un nuovo linguaggio espressivo. La pop art è il punto di partenza. Vorrei potere essere coerente con il tempo in cui vivo che è sfaccettato in mille modi diversi".

**Ha esposto in posti come New York, Berlino, Milano. C'è un evento che ricorda in particolare?**

"Nel 2002 ho esposto a Berlino. Pensavo ci fossero avanguardie da cui imparare ma tutte le avanguardie che vidi si rifacevano a miti del dopoguerra. Non c'è avanguardia oggi: ecco, mi sento un po' orfano".

La mostra si inaugura oggi alle 17 alle 19 e resterà aperta fino al 18 giugno. L'ingresso è libero ma solo su appuntamento al 348.3020538 o all'indirizzo mail [museoguidi@gmail.com](mailto:museoguidi@gmail.com).